

# SAFED

## SINDACATO AUTONOMO BANCARI

Via Paolo Veronese 13 - 90145 Palermo

Tel. - Fax 091.201449 <> C. F. 97092880828

NOTIZIARIO N. 2 / 2012

**Ai nostri iscritti**

**Cari Colleghi,**

crediamo sia lecito, oltre che doveroso ed opportuno, a distanza di oltre quattro mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio d' Amministrazione del Fondo, domandarsi: **" a che punto sono la dismissione del patrimonio immobiliare del Fondo e la Riforma delle prestazioni ?"**

Sentiamo di porre questo interrogativo avendo la possibilità, come tutti, di accedere al "Forum" del nostro Fondo Pensioni e, quindi, di poter seguire - attraverso la documentazione ufficiale ivi rinvenibile - non solo buona parte dei lavori del suo Consiglio d'Amministrazione, ma farci anche un'idea, neanche tanto approssimativa, dello stato dell' avanzamento del percorso verso la dismissione del patrimonio immobiliare del Fondo e, di conseguenza, della reale distanza rispetto alla possibilità di concreta applicazione della Riforma.

La pubblicità data alle deliberazioni consiliari consente, poi, di poter cogliere il grado di partecipazione e di concorso alle decisioni collegiali assunte, aspetto che, per certi versi, è un segnale dell' adeguatezza o meno del grado di rappresentanza degli interessi generali degli iscritti del Fondo.

Proprio su quest'ultimo aspetto desideriamo mettere in evidenza, da Associazione rappresentativa di soci, iscritti al Fondo, prevalentemente ... "datati" e chiaramente non più giovanissimi, che l'unanime attesa è quella di poter constatare, senza più ritardi e con fatti concreti, l'avvenuto inizio delle operazioni connesse alla dismissione del patrimonio immobiliare, sulla cui oggettiva complessità e sostanziale incertezza circa il risultato finale, abbiamo consapevolezza e non ci nascondiamo tutti i rischi, che comunque ci sentiamo di dover condividere con i colleghi che ci rappresentano nel CdA del Fondo.

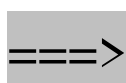
Ogni altra attività che dovesse assorbire in maniera prevalente l'attenzione di questo Consiglio d'Amministrazione ci parrebbe pericolosamente fuorviante e difficilmente giustificabile.

Già nel precedente "Notiziario" sottolineavamo qualche riserva e preoccupazione sulle impegnative modifiche statutarie, da sottoporre a referendum, riguardanti l'istituzione dell'organo assembleare nello Statuto del Fondo. Da quanto abbiamo letto tale evenienza è stata ritenuta - opportunamente - dal Cd'A **non più perseguibile**, in virtù anche degli approfondimenti conseguenti ad un autorevole parere reso sull'argomento.

Il riferimento - e senza dilungarci in commenti, ma tenendo sempre presente che le bugie evidenti e sancite con falsa autorevolezza fanno parte essenziale delle giornaliere riflessioni che possono leggersi nelle "piazzette" ( o forse meglio "cortili" ) virtuali - ci consente di mettere in evidenza che, in coerenza con quanto appena affermato, iniziative di "manutenzione" delle norme statutarie debbono limitarsi segnatamente a quelle funzionali all'esigenza - assolutamente prioritaria - di rendere attuabile, e quindi esecutivo, il progetto di riforma delle prestazioni pensionistiche. La realizzazione - lo ripetiamo - deve essere posta al centro dell'iniziativa e dell'attività del C.d'A. del Fondo che, in un'ottica di vendita frazionata degli immobili, **eseguita con modalità trasparenti**, deve rendere procedibile la riforma rispetto alle risorse finanziarie che, probabilmente, potrebbero essere non tutte quelle sperate per effetto di vendite immobiliari parziali.



## OBIETTIVO



## RIFORMA

A questo proposito non possiamo non ricordare a tutti che il nostro Fondo Pensioni era stato invitato, circa 20 anni or sono , ai tempi della Sicilcassa S.p.A., a vendere parte degli immobili in quanto essi costituivano una porzione eccessiva, e quindi anomala, del patrimonio in rapporto alle disponibilità liquide.

Da allora a tutt'oggi, per motivi che sarebbe troppo lungo esporre, non si è proceduto alla vendita degli immobili, eccezion fatta per alcuni cespiti di percentuale trascurabile rispetto alla massa dell'intero compendio.

Con la riforma approvata nel 2008 si stabilì che la stessa avrebbe trovato applicazione con la vendita di tutti gli immobili.

Fallito ogni tentativo, già nel 2010, alcuni Consiglieri suggerivano di passare ad una vendita frazionata.

Ipotesi non apprezzata dal precedente Consiglio in quanto essa non dava garanzie di poter **realizzare, interamente ed in tempi certi e brevi, la riforma.**

Ora la vendita frazionata è ritenuta soluzione non più eludibile, anche per le oggettive difficoltà di mercato, e sta per avviarsi.

Essa può servire anche a rompere quella sorta di "misterioso ..... accerchiamento" che ha caratterizzato i tentativi di vendita in blocco miseramente non riusciti.

Ovviamente tale tipologia di cessioni immobiliare fornirà al Fondo un'ulteriore iniezione di liquidità con la quale si potrà far fronte, proporzionalmente agli introiti, agli impegni assunti in base alle previsioni normative predisposte con gli articoli che saranno inseriti nello Statuto, **da approvare a breve con il previsto referendum.**

Con la vendita frazionata tutti gli iscritti al Fondo avranno modo di verificare quanto il mercato sarà in grado di offrire in relazione all'attuale situazione economica e, si auspica che, con l'avvio della relativa procedura, venga meno la infinita e sterile "cultura del sospetto" circa la volontà negativa del Consiglio di voler effettivamente dar corso alle vendite, utile solo a dar fiato a speciose e malevoli interpretazioni, che, talvolta, immiseriscono il dibattito complessivo sull'attività del Fondo Pensioni.

Di contro la nostra perplessità è di altra natura.

### **Con la vendita frazionata si realizzerà la Riforma?**

Pur restando nell'ambito di una previsione, la nostra risposta è di forte dubbio, nel senso che quanto si potrà realizzare, in termini di risorse finanziarie, potrebbe non consentire di attuare la riforma, specie per il capitolo dei **cosiddetti benefici.**

Con l'auspicio di essere smentiti dai fatti, tuttavia chiediamo al Consiglio di Amministrazione che:

- l'intera attività di vendita frazionata, con tutte le appendici che si verificheranno, preveda una sua temporale conclusione, cui faccia seguito una valutazione dello....."stato dell'arte" e si prendano in considerazione modalità alternative;

- in tale prospettiva, sarebbe opportuno che, sin da subito, il Consiglio, oltre che concentrare doverosamente tutta la sua attività sulla vendita frazionata, non trascuri, al contempo, di adoperarsi per attivare contatti con il mondo imprenditoriale/finanziario alla ricerca delle più opportune soluzioni che consentano la dismissione in blocco degli immobili che residueranno e che, molto verosimilmente, potrebbero costituire una fetta tutt'altro che marginale del patrimonio.

Con le proposte sopra formulate intendiamo ricordare al C.d. A. che il mandato affidatogli dagli iscritti è quello di realizzare concretamente la riforma.

E' appena il caso di sottolineare che la vendita frazionata è un mezzo e non il fine.

E poiché soltanto con detto mezzo difficilmente si otterranno tutte le occorrenze finanziarie necessarie alla realizzazione del mandato, è tempo di iniziare a pensare a "cosa si farà dopo", per non ripetere l'esperienza del precedente C.d'A, rimasto "ingessato", avendo privilegiato, al contrario, la sola vendita in blocco.

\* \* \* \* \*

Siamo lieti di comunicare a tutti gli iscritti che il SAFED ha recentemente realizzato un sito internet al seguente indirizzo:

[www.sindacatosafed.com](http://www.sindacatosafed.com)

In esso, chi utilizza internet, potrà trovare i documenti pubblicati dal nostro sodalizio, che, comunque continueranno ad essere inviati via posta.

Si potranno, inoltre, se lo si desidera, inviare mail per formulare considerazioni, proposte e quant'altro all'indirizzo:

[segreteria@sindacatosafed.com](mailto:segreteria@sindacatosafed.com)

\* \* \* \* \*

**Ai nostri iscritti ed alle loro Famiglie rivolgiamo i nostri più fervidi auguri di Buona Pasqua !!!**

Cordiali saluti.

Palermo, 19 marzo 2012

LA SEGRETERIA